

Sui binari della Centovallina come in un 'parco giochi'

Sabato a Verscio bambini si 'divertivano' a camminare e a sdraiarsi sulla strada ferrata

È sabato sera, 30 settembre, e intorno alla chiesa parrocchiale di Verscio l'aria è frizzante. C'è molta gente: sorrisi, risate, applausi, fiori, palloncini. Flash, abbracci e baci da immortalare. La celebrazione del matrimonio è terminata da un'ora e mezzo: alcuni invitati, dopo il rinfresco, salutano e se ne vanno, altri lasciano momentaneamente il sagrato per andare a riprendere le auto posteggiate nelle vicinanze. Impossibile, per loro, mancare all'annunciatore strombazzante carosello, direzione Locarno. Perciò, come previsto, salgono in auto e tornano verso la

chiesa. Due di essi, una coppia, raggiungono il piazzale sul retro dell'edificio sacro e fanno manovra per mettersi in fila. Attendono che si componga il festoso 'corteo'.

In quell'istante, dove il piccolo piazzale confina con la linea ferroviaria della Centovallina, la coppia d'invitati assiste dalla vettura a una scena che lascia di stucco. Una decina di bambini e bambine sui dieci anni - per la maggior parte di casa a Verscio e presenti poco prima, alla funzione celebrata dal parroco - 'giocano' sui binari. Le virgolette s'impingono. È chiaro che stanno

giocando, perché ridono, si divertono e fanno chiasso a più non posso. Ma due di essi decidono che devono divertirsi (o osare) di più, e allora si sdraiano di traverso sui binari. Si sdraiano e urlano, a ripetizione, «non riesco più ad alzarmi!». La testa appoggiata su un binario, le gambe sull'altro. E i loro compagni di 'gioco' a urlare possibilmente più forte: «Arriva il treno, arriva il treno!». Che bello scherzo. E quelli sdraiati: «Ahito, non riesco ad alzarmi!». Ma, come detto, è un 'gioco': il treno infatti non arriva, i bambini se la ridono e dall'alto i due invitati al matrimonio non

possono che chiedere loro, per rimproverarli, «ma che state facendo?». Quanto basta per mettere il gruppetto in allerta. Quasi subito i bambini si alzano in piedi (una di loro dirà: «Quel due signori ci sgridano»), e sapendo di averla fatta grossa scavalcano i binari e tornano al livello della strada, dall'altra parte della ferrovia.

Tutto qui, bravata conclusa, o forse solo sospesa in attesa che «quel due signori» se ne vadano. Resta il fatto - incontestabile - che si tratta di una situazione preoccupante. Com'è possibile che bambini possano balzare così facilmente dalla strada sui binari? Non vi sono barriere di protezione? Se vi sono - risposta - è chiaro che non sono sufficientemente alte. Le Fart sono al corrente del problema? Se sì, cos'hanno fatto per porvi rimedio? E le autorità locali? E i genitori? E se una volta creati, quei bambini dovessero trasformare il 'gioco' in una 'sfida' mortale? Domande, è chiaro, al limite dello sconosciuto, dal momento che si presume che 'giochi' di questo tipo nelle Terre di Centovallina. Non altrettanto scontate sono le eventuali risposte.

MAMC